

Sommario

<i>Produzione stabile, incremento dei costi e diminuzione del valore aggiunto nell'annata agraria lombarda 2012</i>	1
---	---

SPECIALE ANNATA AGRARIA 2012 IN LOMBARDIA – PRIME STIME DEI RISULTATI

Produzione stabile, incremento dei costi e diminuzione del valore aggiunto nell'annata agraria lombarda 2012

Un andamento contrastato, caratterizzato da aspetti in parte positivi ed in parte negativi. È quanto emerge dalle prime valutazioni sull'annata agraria 2012 in Lombardia, presentate presso la sede regionale di Unioncamere lo scorso febbraio.

I risultati evidenziano un valore della produzione abbastanza stabile (stimabile tra -0,8% e +1,4%), un incremento dei costi (tra +9 e +10%), con una riduzione sostanziosa del valore aggiunto della branca agricoltura rispetto al 2011 (tra -10% e -13,6% a seconda delle modalità di stima).

L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2012 ha risentito di numerosi fattori, che hanno modificato le superfici, influenzato le rese e, conseguentemente, le produzioni. La continua oscillazione dei prezzi di mercato, caratterizzata da dinamiche differenti per settori, ha portato anch'essa a significativi mutamenti nelle scelte colturali.

Superfici investite a seminativi

Per quanto riguarda le superfici investite a seminativi nel 2012 in Lombardia è proseguito lo spostamento di investimenti dai cereali verso le colture foraggere. Gli ettari investiti a cereali sono scesi complessivamente di 26.000 ettari (-6%), come risultato di dinamiche contrastanti: vi sono stati incrementi per frumento tenero, duro e orzo (globalmente 12.200 ettari), una discreta flessione per il riso (-6.900 ettari), una forte contrazione per il mais da granella (-27.700 ettari, pari all'11,4%) e per i cereali minori. I 26.600 ettari in meno coltivati a cereali rispetto al 2011, cui occorre aggiungere i 7.500 delle oleaginose e i 1.200 a prati avvicendati, sono stati investiti ad erbai di granoturco (+35.500 ettari), la cui domanda è sostenuta dagli impieghi per la produzione di biogas.

Rese produttive

La stima delle rese cerealicole evidenzia un significativo incremento per i principali cereali vernini (in media attorno a 60 q/ha), mentre il mais ha prodotto 105 q/ha, nettamente al di sotto delle rese degli ultimi anni; le rese del riso sono invece cresciute notevolmente, portandosi a 66 q/ha. La dinamica combinata di variazioni delle superfici e delle rese ha portato ad una significativa contrazione delle produzioni cerealicole lombarde, pari al 12,5%. Anche le altre produzioni vegetali hanno manifestato cali consistenti, specie per l'uva da vino e per gli ortaggi. Le dinamiche dei diversi settori portano ad un decremento complessivo quantitativo delle produzioni vegetali pari al 6,5%. Le produzioni animali hanno subito, invece solo un lieve calo (-0,4%). Sulla base dei dati desunti dall'anagrafe zootecnica, si può stimare che la produzione di carni bovine sia calata del 2,2% e quella di carni suine del 2,1%; le produzioni avicole (carni e uova) sono considerate stabili.

In leggero incremento invece la produzione di latte (+1,5%), anche grazie alle attese per la fine del regime delle quote. Il patrimonio di bestiame mostra una lieve riduzione per il complesso dei bovini, sia da carne sia da latte e, per il quarto anno consecutivo, una contrazione dei suini. In lieve aumento, invece, ovini e caprini. Le rese apparenti di latte per vacca (calcolate rispetto al totale delle vacche in allevamenti da latte ed in strutture miste) sono in significativo incremento.

L'attività dei servizi connessi è stimata in lieve crescita, come negli anni precedenti, e anche le attività secondarie (agriturismo, trasformazione, ecc.) sono stimate in incremento quantitativo.

Nel 2012 la produzione agricola lombarda sembrerebbe, quindi, essere diminuita globalmente in quantità rispetto al 2011 nella misura del 2%, ma con dinamiche differenti tra i settori. Si tratta, comunque, di un buon risultato che conferma l'elevato livello tecnologico raggiunto e la capacità di adattamento da parte degli imprenditori alle incerte condizioni del mercato ed all'evolversi della crisi.

Valore della produzione e valore aggiunto

A partire dalle informazioni disponibili sulle produzioni si può giungere alla stima del valore della produzione (PPB) e del valore aggiunto (VA) 2012 dell'agricoltura lombarda, moltiplicando tali dati per i valori medi dei prezzi. La stima dei valori unitari dei prodotti è stata effettuata utilizzando le informazioni desunte dai listini prezzi dei mercati lombardi, laddove disponibili, o le variazioni degli indici dei prezzi all'origine calcolate da Ismea e da Istat per i beni non quotati.

A differenza degli anni precedenti sono state effettuate due diverse stime per i prezzi dei principali prodotti vegetali (cereali, industriali e foraggere). Per la prima stima, indicata nelle tabelle come 2012Istat, sono stati utilizzati i prezzi medi annui di mercato, mentre per le stime indicate come 2012DEMM sono state paragonate le medie dei prezzi dei primi mesi seguenti la raccolta. Per le produzioni vegetali intensive e per quelle animali in entrambi i casi sono state, invece, utilizzate le medie annue.

Con la prima metodologia si dovrebbe ottenere una stima pienamente paragonabile a quella che Istat effettuerà nei prossimi mesi, mentre la seconda scelta metodologica, consente di stimare il più probabile valore dei prodotti realizzati nel corso della campagna. Ad esempio, se si considerano i prezzi medi annui del mais da granella (rispettivamente 235,13 €/t nel 2011 e 227,89 €/t nel 2012) si ottiene un valore stimato della produzione 2012 pari a 498 milioni di euro, mentre usando i prezzi medi dei tre mesi seguenti alla raccolta (rispettivamente 190,13 €/t nel 2011 e 252,67 €/t nel 2012) si ottiene un valore di 572 milioni di euro. Analoghe considerazioni valgono per il riso, il cui prezzo appare costantemente sottostimato da Istat, per i cereali vernini e per le foraggere.

Secondo i dati elaborati con metodologia analoga a quella di Istat, il valore della produzione in lombardia sarebbe sceso dai 7.158 milioni di euro del 2011 (dato Istat) a 7.098 milioni del 2012, con una riduzione percentuale dello 0,8%, mentre con la metodologia DEMM il valore della produzione sarebbe cresciuto dell'1,4%, arrivando a 7.259 milioni di euro. Tali differenze dipendono, come visto, da quali prezzi si considerano. Per quanto riguarda le produzioni vegetali erbacee, la variazione del valore della produzione oscilla da -13,6% a -6,1%, con forti oscillazioni per cereali, industriali e foraggere, mentre per le colture legnose si stima una riduzione del 7,1%.

Il valore della produzione di origine animale, che costituisce oltre il 60% di quello totale, è cresciuto del 2,1%, come risultato di un lieve calo quantitativo e di un aumento dei prezzi del 2,5%. Al suo interno cresce la PPB delle carni (+4,8%), trainata dall'aumento dei prezzi e quella degli altri zootecnici alimentari, grazie al forte incremento dei prezzi delle uova; il latte ha avuto, invece, un significativo calo di prezzo (mediamente del 7%) e ciò ha inciso sulla riduzione del valore della produzione.

Alla variazione limitata del valore della produzione ha corrisposto, tuttavia, un forte incremento dei consumi intermedi (sementi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.). per questi si può stimare un lieve aumento delle quantità impiegate (+0,8%) e un incremento significativo dei prezzi (+8 +9,3%), con una variazione globale assoluta compresa tra 360 e 411 milioni di euro e percentuale tra il 9% e il 10%.

Le differenti dinamiche dei prezzi dei prodotti agricoli e dei mezzi di produzione hanno portato, in tutti i casi, ad una riduzione assoluta del valore aggiunto, compresa tra 310 e 420 milioni di euro. Inoltre appare in forte peggioramento la percentuale di valore aggiunto rispetto al valore totale della produzione, che dal 43% medio dell'ultimo triennio sarebbe scesa al 38% circa.

Le Prime stime dei risultati economici dell'annata agraria 2012 sono state effettuate dal Prof. Roberto Pretolani (Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi - Università degli Studi di Milano) in collaborazione con la Direzione generale Agricoltura della Regione Lombardia nell'ambito dei lavori relativi al rapporto agroalimentare della Lombardia.
I risultati sono disponibili sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura, Regione Lombardia all'indirizzo: www.agricoltura.regione.lombardia.it

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia
Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: Mario Lanzi - direttore responsabile: Mario Lanzi

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione.
Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura